

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2010.

Sessione indetta con circolare del 14 Luglio 2010 – Prot. Gen. n. 14802/10.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 21.30, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Martini Franco, Vigna Vincenzo.

Totale presenti: n. 36

Assenti i Consiglieri Comunali: Rossella Massimo, Grignani Antonio, Castagna Fabio, Rognoni Maria Raffaella, Adenti Francesco.

Totale assenti n. 5

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 16 LUGLIO 2010



GIUSTIFICAZIONI

PRESIDENTE

Giustifico i Consiglieri Grignani, Adenti, Rossella, Arcuri, Castagna e la dottoressa Rognoni che sono assenti giustificati in quanto già in ferie.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

Nella riunione poc'anzi fatta con tutti i Capigruppo, si è deciso di far partecipare tutti i cittadini a questo Consiglio Comunale. È molto chiaro ed è molto evidente che la sala di questo Consiglio non può contenere tutti i cittadini, quindi pregherei quelli che sono al di là della porta, di far sì che i cittadini che sono dentro possano almeno ascoltare il Consiglio Comunale. Ricordo a tutti i Consiglieri che per poter permettere a tutti i Consiglieri di parlare, è giusto dare un tempo che potrebbe essere una via di mezzo, 10 o 15 minuti a Consigliere. 10 minuti, come diceva il dottor Sacchi, sarebbe già più che sufficiente, così tutti i Consiglieri hanno la possibilità di poter esprimere la loro opinione. È inutile ricordarvi che qualora sarà impossibile continuare questo Consiglio Comunale per motivi esterni, vale a dire troppa rumorosità, qualche movimento non corretto, Vi annuncio che già sin d'ora il Consiglio Comunale sarà sospeso ...vari interventi fuori microfono... siccome non mi vergogno ed ho la testa alta, do la parola ... prego di fare silenzio. Se i cittadini non capiscono cosa sono le istituzioni, se ne devono andare ad un corso di istruzione.

Iniziamo questo Consiglio Comunale con la relazione del Sindaco Cattaneo. Prego signor Sindaco.

RELAZIONE IN MERITO AI RECENTI FATTI CHE HANNO COINVOLTO LA CITTÀ DI PAVIA

SINDACO

Buonasera a tutti. Il primo invito che rivolgo, intanto, grazie Presidente per la convocazione di questo Consiglio Comunale, un Consiglio Comunale che ho personalmente chiesto, di comune accordo immediatamente confrontandomi con la Giunta, la Maggioranza, con tutte le persone che ho sentito nelle prime ore a seguito della nota vicenda giudiziaria che ha coinvolto anche la città di Pavia, ho chiesto personalmente a gran voce, perché ritengo che non siano le pagine dei giornali a dover dettare il confronto su un tema così importante, non credo sia sufficiente il confronto tra le segreterie di partito, non credo sia importante il confronto dei singoli nelle stanze del Mezzabarba o altrove, credo che il luogo di questa città dove discutere di un tema così importante, così drammaticamente attuale, sia la sala del Consiglio Comunale.

Rivolgo ai cittadini l'invito semplicemente a cercare di consentire il prosieguo delle attività, apprezzo la decisione dei Capigruppo che hanno voluto la presenza dei cittadini, benissimo, più cittadini ci sono e meglio è, questo è un valore della nostra città. Stiamo attraversando, come città di Pavia, un momento difficile. Tutti noi pavesi che amiamo la nostra città siamo in questi giorni certamente scioccati, frastornati, sgomenti davanti all'importanza di



un'indagine che colpisce per il merito delle questioni sollevate e per il sistema criminoso che viene portato alla luce da questa indagine.

La scelta di fare questo Consiglio Comunale è stata da me istintiva, un'ora dopo che si erano svolti quei fatti, immediatamente ho chiesto di convocare questo Consiglio, quindi stasera parleremo in maniera diffusa di tutto ciò di cui è giusto parlare, perché la città, la gente, ma anche le istituzioni, Vi garantisco, chiedono chiarezza. Sono aspetti di assoluta gravità rispetto ai quali occorre fare chiarezza anche velocemente. Da me credo l'abbiate notato sin da subito nelle prime dichiarazioni, nei momenti successivi e in tutti quelli conseguenti, non avete trovato mezze parole, non avete trovato dei distinguo, avete trovato una presa di posizione netta. La 'Ndrangheta, come tutte le forme di criminalità organizzata, sono un cancro della nostra società, un cancro di questo Paese, un cancro della nostra città e il cancro si combatte solo con determinazione, con fatti concreti e con anche ben salde le istituzioni cittadine.

È tempo quindi di parole forti, non di mezze parole e io questo sto utilizzando, ma è tempo anche, e lo dico soprattutto a chi riveste e, assieme a noi, condivide responsabilità di governo all'interno di questa città, il momento della lucidità, è il momento di senso di responsabilità che dobbiamo avere noi che rappresentiamo le istituzioni. Non possiamo permetterci, non faremmo un'utilità alla nostra città, facendo dei processi mediatici, traendo delle facili e veloci conclusioni, cosa a cui emotivamente peraltro si può essere tutti spinti nella lettura dei quotidiani, nello scorrere velocemente le notizie che appaiono sui mezzi di informazione. Non è così. Dobbiamo quindi da un lato avere la fermezza, la forza, non usare mezze parole, ma dall'altro anche la lucidità e la responsabilità di poter discernere e di guardare i fatti che abbiamo davanti.

È tempo di riaffermare con forza un principio semplice, un principio che invece si appartiene al nostro paese, alle nostre istituzioni, il principio della legalità e il principio della legalità è un principio che non può avere appartenenze di parrocchia, non può trovarsi da una parte o dall'altra. Il principio della legalità è un valore di tutti. Non sto dicendo che deve essere di una parte politica o quant'altro, è un valore dello Stato, è un valore di questa città e questo lo dico a testa altissima.

Questa sera la discussione che seguirà rappresenta certamente un momento importante per la città stessa, per la nostra città di Pavia. Possiamo scegliere come affrontare questa discussione, possiamo scegliere di affrontarla divisi, riconducendo tutto alla solita bagarre e purtroppo qualcuno vorrebbe ricondurre a quello, ricondurre tutto alla politica e non con la compattezza che invece è necessaria a queste indagini, davanti a queste tematiche. Dobbiamo invece farci trovare uniti e non colpevolmente divisi. Possiamo nuovamente, come tante volte accade, sull'ennesima bagarre, diventa una contrapposizione politica, diventa un'occasione per fare il pollaio, diventa l'occasione per ... mi sembra comunque giusto proseguire, diventa l'occasione per affrontare con serietà in maniera costruttiva sulla città, su queste tematiche, allora sì credo faremmo un buon servizio alla nostra città.

Mi spiace, durante la manifestazione cui abbiamo partecipato insieme, sfilare divisi, perché sfilare divisi? Il principio della legalità è di tutti e un Sindaco con la fascia in prima fila rappresenta tutta la città e su questo è colpevole ...vari interventi fuori microfono... e se è grave che associazioni, persone singole abbiano reputato non di buonsenso sfilare dietro la figura istituzionale del Sindaco, io credo sia ancora più grave per gli appartenenti alle forze politiche della città sfilare divisi dietro la fascia tricolore. Questo credo che sia una mancanza colpevole. Arrivando a questo incontro spiace anche constatare, e sarà l'unico riferimento che faccio al Capogruppo del PD Brendolise. Credi sia utile istigando alla violenza, come hai fatto





ieri utilizzando Facebook, invitando a ricoprire di pomodori la prima carica dell'istituzione cittadina in questo momento particolarmente difficile per la nostra città? A quale pro?

Invito tutti quanti a mantenere un atteggiamento istituzionale. Comunque mi rivolgo a Maggioranza, a Minoranza, a tutti quanti, Vi prego di continuare a seguire la trattazione di questo Consiglio Comunale, Vi prego tutti di non accompagnare né con commenti, né con applausi, né con gesti, nessun tipo... Credo sia utile ascoltare la relazione del Sindaco che sta facendo con estrema serenità, con la coscienza a posto e con la forza dei fatti...

PRESIDENTE

Allora! Non permetto, signorina! Se Lei rivolge Mettiamo in chiaro una cosa, che io qui sono responsabile e posso anche farla arrestare, per cui se Lei ancora una volta si rivolge con quei toni a questa Amministrazione o a qualche Consigliere Comunale, io disporrò che venga cacciata in galera, va bene? E me ne assumo la responsabilità.

SINDACO

Io credo che sia interesse di tutti ascoltare in maniera pacata ... è impossibile, evidentemente qualcuno non vuole.

PRESIDENTE

O siamo qui per ascoltare le parole del Sindaco e dei Consiglieri, o fra dieci minuti, se continua questa bagarre, io sospendo il Consiglio. Decidete Voi.

SINDACO

Io dicevo che mi è dispiaciuto vedere certi atteggiamenti anche dalla poco terminata manifestazione, ma io in questa sede, da questo momento, in questo ruolo invece dico: è ora di andare oltre, è ora di cogliere l'occasione e l'opportunità di sentirci tutti uniti. Per primo l'appello lo rivolgo alle forze di Minoranza. Condividiamo una responsabilità in città, condividiamo un percorso comune nell'amministrare questa città, ognuno col suo ruolo. Queste tematiche, queste lotte alla malavita, tematiche così forti si combattono e si vincono solo insieme. La mafia e la legalità non stanno da una parte o dall'altra, non si incrociano, sono dei valori nostri delle istituzioni civiche e dobbiamo tutti difenderli. Mi rivolgo poi a tutte le associazioni della città di Pavia, a quelle che nel tempo, negli anni, nei mesi hanno dimostrato sensibilità nei valori e nelle tematiche che poi sono così violentemente salite agli onori della cronaca.

Abbiamo lavorato insieme per un anno, abbiamo lavorato bene insieme per un anno, sono stato orgoglioso di essere come Sindaco al fianco dell'attività educativa nelle scuole che ha promosso ARCI, sono stato orgogliosamente presente alle iniziative, come quella con Don Ciotti, come quelle della cena coi prodotti confiscati ai beni dei mafiosi. Un percorso insieme, perché non continuare quel percorso, anzi, adesso più che mai dobbiamo continuare quel percorso. La mia porta prima come adesso è aperta ed è sempre stata aperta.

Poi mi rivolgo a tutta la città, dobbiamo avere tutti un senso di responsabilità. Mi rivolgo al mondo economico, agli apparati istituzionali, mi rivolgo ai giornalisti, ai mezzi d'informazione, avere un atteggiamento tutti, responsabile. Vogliamo credere che la mafia a Pavia è arrivata e si è insediata in un solo anno? Vogliamo credere che la mafia a Pavia è arrivata e si è insediata da una sola parte? Faremmo un torto probabilmente alle istituzioni, anzi

faremmo un favore alle organizzazioni criminali. La mafia ci vuole disuniti per essere deboli, noi invece dico che dovremmo camminare insieme.

Sono giorni difficili e complicati e alcune volte mi sono domandato: Alessandro lo rifaresti? Tante volte mi sono posto questa domanda. Vedete ho pensato in quel momento al discorso d'insediamento, più o meno un anno fa e io ho trovato esattamente lo stesso spirito in me e nelle persone che abbiamo vicino. Voler fare politica come spirito di servizio, voler far politica come servizio alla città, come mettersi a disposizione come bene comune alla città. La domanda è: lo rifaresti? Lo rifarei senz'altro e se mi chiedete se ho mai pensato alle dimissioni, non ci ho mai pensato, perché la città in questo momento chiede di essere forte, chiede di essere forte alle istituzioni in cui ha fiducia e per rispondere a questa domanda: di chi è questa città? La città è nostra, la città è della gente perbene, la città è della gente che vuole assolutamente fare di un momento di difficoltà un motivo e un momento invece di forza.

Ho finora affrontato

PRESIDENTE

Perlomeno facciamo silenzio in sala.

SINDACO

Ho finora affrontato linee di principio generali, ho affrontato questioni di metodo, ho affrontato fino a questo momento principi politici per indicare una strada precisa, netta, noi vogliamo seguire, ma accanto a questo, il desiderio di risposte e di fatti concrete, il primo che vuole risposte e fatti concreti sono le istituzioni, è il Sindaco Cattaneo ed è tutta la Giunta e queste risposte, dalle prime evidenze che emergono, disegnano un quadro ben diverso da quello che emotivamente in un primo momento può apparire com'è emerso.

Chi è Carlo Chiriaco? Carlo Chiriaco in questa sala consiliare, come altrove, lo conoscono in tanti, non lo conoscevano, lo conoscono in tanti. Io lo conosco, non dico che non lo conosco, era un direttore sanitario di un'azienda ospedaliera, era una persona che aveva rapporti istituzionali con tutti quanti, aveva rapporti istituzionali con tutti quanti. Se avessi pensato che Carlo Chiriaco, dietro questa figura, avesse queste frequentazioni, tutti quanti l'avremmo comunque frequentato, evidentemente nessuno lo poteva immaginare.

Però mi piace affrontare ...interventi fuori microfono... mi sembra comunque corretto affrontare anche le evidenze che stanno emergendo, proprio per far capire alla città di cosa stiamo parlando, di chi stiamo parlando. Ci sono alcune evidenze emerse. Ieri su un quotidiano locale si diceva un nostro Assessore, Greco, farà lavorare Peppino per le strade, dice Chiriaco, Romeo per le strade farà i cavoli suoi. Sapete quanti appalti ha vinto, abbiamo controllato oggi, questo Romeo nei nostri uffici? Zero. In dodici mesi non ha neanche partecipato ad una gara. Ha partecipato a delle gare solo tra l'anno 2002 e l'anno 2005. Parla poi Carlo Chiriaco di un ostello della gioventù, io parlo di tutti i fatti che finora sono emersi. La città chiede risposte, io sono qua per darle. Io spero le vogliate ascoltare. Carlo Chiriaco vanta di poter controllare la ristrutturazione e l'appalto dell'ostello? L'appalto dell'ostello è stato vinto da Don Lamberto, parroco del borgo, che credo che tutto si possa dire tranne che affiliato alla 'Ndrangheta. Altra evidenza palesemente smentita.

Si parla oggi di un appalto in ASM per una fognatura a Dieni, Dieni in ASM direttamente non ha mai svolto un lavoro di appalto su una fognatura. Si parla dell'area ex ENEL. Io invito chiunque, bussate alla mia porta come ho aperto a tutti in questi dodici mesi e Vi invito a trovare un solo atto amministrativo che riguardi l'area ex ENEL, una via



privilegiata per questa area, un atto in Giunta, un verbale in cui noi parliamo di quest'area. In Giunta di quest'area non se n'è mai parlato. Allora stiamo attenti a fare questi processi sommari.

Si parla di Piazzale Europa, ieri si parlava di Piazzale Europa a tutta pagina, se frugate nel mio ufficio qualcosa di Piazzale Europa lo troverete. La riqualifica che con un bando di idee dell'ultima Amministrazione era arrivata seconda, sono lì, perché con ASM, assieme all'architetto Pietra e il Consigliere Artuso era l'unico progetto che stavamo cominciando a guardare per un'area, ma di chi e di cosa stiamo parlando? Si parla di bandi europei, di fondi europei per 12 milioni di Euro. Non c'è uno straccio di atto amministrativo, di bozza di lavoro, di richiesta, non c'è niente. Allora io orgogliosamente Vi dico che queste risposte l'istituzione, il Sindaco le chiedono e se attacco c'è stato e se tentativo d'infiltrazione mafiosa c'è stata, questa istituzione ha reagito alla grande, questa istituzione si è fatta trovare pronta e impermeabile alle infiltrazioni mafiose.

Questi sono i fatti. È chiaro, il quadro che sta emergendo è un tentativo di millantare un controllo sull'Amministrazione. Si parla del pupo, io spero che escano tutte le intercettazioni perché dopo qualche mese si parla in maniera diversa di quel pupo. Che il pupo non risponde ai comandi, che non si riesce ad arrivare a penetrare all'interno delle istituzioni. Io spero che escano tutte le intercettazioni e allora scopriamo che Chiriaco ha una mentalità criminale, ha un atteggiamento mafioso, ma che è anche un mitomane, uno squilibrato che millanta un controllo sull'Amministrazione e sugli appalti che è profondamente smentito dai fatti.

Se vogliamo inseguire l'emotività, se vogliamo seguire le parole di Carlo Chiriaco, avrete reso un servizio a Carlo Chiriaco. Questa Amministrazione nei fatti, ne esce quindi a testa alta. Io non mi rallegro se l'Amministrazione ne è uscita a testa alta, io me ne rallegro perché il sistema Pavia ha reagito, il sistema Pavia non si è fatto trovare permeabile al tentativo di infiltrazioni mafiose. Questo è l'elemento di orgoglio che non voglio addossare a questa o a quella Amministrazione, ma voglio addossare ai cittadini onesti della città di Pavia. Abbiamo quindi la forza dei fatti.

Un altro fatto, l'Assessore Trivi oggi ha rimesso il suo mandato nelle mie mani, che io ho rispettato, che apprezzo, affinché possa presto chiarire la sua posizione giudiziaria al fine di eliminare ogni ombra sulla sua dignità personale, rispetto alla quale, non ho nessun motivo di dubitare. Riprendo io le deleghe che erano di Pietro Trivi e le terrò per lungo tempo, non sarà un tempo breve, a bocce ferme, in attesa che si faccia chiarezza e in attesa che la giustizia davvero possa fare celermente e profondamente il suo corso.

Ma attenzione, perché queste vicende rischiano di mettere dei francobolli addosso a delle persone per poi scoprire che questi francobolli non sono meritati e dietro ogni persona ci sono poi delle famiglie, ci sono dei figli. Allora attenzione, abbiamo tutti quanti la città che invocavo prima, grande senso di responsabilità

La forza dei fatti. Abbiamo anche gli elementi noi, gli anticorpi all'interno del Comune di Pavia per reagire. Esiste la Commissione Antimafia. Potremmo stare qua a dibattere, sarebbe stupido fare un dibattito su di chi è il merito dell'attivazione della Commissione Antimafia. Il fatto oggettivo che la Commissione Antimafia c'è, esiste, lavora da qualche mese e quindi questo è già un dato oggettivo. Potremmo chiedere, l'ha chiesta quello, l'ha votata quell'altro, però forse l'aveva chiesta prima quest'altro, non serve a nulla. Teniamoci stretto questo segnale di attenzione che la città ha voluto lanciare.

Abbiamo la Commissione Garanzia, la Commissione Garanzia potrà fare anche lei il suo corso per tutti i dettagli, però queste sono le modalità con cui dobbiamo affrontare,



approfondire le tematiche e non farci prendere solamente dalla pancia, altrimenti renderemo un servizio negativo alla città e rischiamo anche di prendere dei granchi.

Ora però è il tempo di guardare avanti con fiducia e con serenità, è il tempo ... Vi prego, ho quasi concluso.

PRESIDENTE

Per favore, facciamo concludere il Sindaco.

SINDACO

Io credo sia stato importante permettere che la relazione del Sindaco sia stata ascoltata da tutti quelli che la volevano ascoltare, spero però anche e credo che dovrebbe essere seguita con un po' più di civiltà e un po' più di regolamentazione. È il tempo di guardare avanti con fiducia, con determinazione, ma anche con serenità, serenità che, cari amici Consiglieri, amici della Maggioranza e della Giunta il Vostro Sindaco ce l'ha la serenità, perché ha la serenità della coscienza e la forza dei fatti e andiamo avanti tutti insieme più compatti che mai. E dove trovare le risposte? Adesso mi rivolgo in particolare a tutto il Consiglio Comunale, le dobbiamo trovare nella politica ancora una volta, nella politica con la P maiuscola. Non facciamo l'errore di fare la zuffa, non facciamo l'errore di dare un altro spettacolo di contrapposizione di parte, voliamo alti, il tema è alto, per contrastarlo dobbiamo votare altri, sennò renderemo un altro servizio negativo. Molte persone diranno: la politica è tutta uguale, la politica fa schifo, la politica non mi rappresenta. Sono le parti sane dall'una e dall'altra parte che devono invece stringersi e guardare uniti. È la buona politica che deve dare le risposte.

Da un momento di difficoltà io credo davvero questa città ha la forza dei fatti, delle evidenze che stanno emergendo per guardare avanti a testa alta e con fiducia e far sì che un momento certamente critico, certamente di difficoltà possa diventare un momento di forza.

Concludo con una frase di un'istituzione da cui ho imparato e in cui sono cresciuto nel mito e nella stima. La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani, ha un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni. Questo ci suggerisce Giovanni Falcone. Questo dice e nella città di Pavia le migliori istituzioni ci sono, la parte sana delle istituzioni riusciranno ad essere unite più che mai, dalla Maggioranza, alla Minoranza, a tutte le componenti della città, Pavia ne uscirà, come merita, più forte.

PRESIDENTE

Per favore silenzio. Siete qua per ascoltare o per fare bagarre?

(Entra il Consigliere Arcuri Giuseppe. Presenti n. 36)

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri, cittadini, è abbastanza inusitato per me, Consigliere Comunale da trent'anni, trovarmi in questa condizione questa sera. Io che ho fatto anche il Sindaco di una Giunta cosiddetta anomala, alla fine poi gridate, però prima ascoltate, io che ho fatto il Sindaco di una Giunta anomala, in un momento in cui anche a livello nazionale la situazione politica si muoveva in un modo diverso, ho avuto delle

situazioni in città assai difficili. Dopo 18 giorni c'è stato un nubifragio e dopo nove mesi cadde la Torre. Uno potrà dire è un disgraziato... per favore, adesso parlo io, grazie.

PRESIDENTE

Se interrompiamo i Consiglieri che parlano, non andiamo da nessuna parte.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Adesso parlo, ma parlo perché ho il diritto di essere stato eletto da tutta la città. Grazie. La cosa che mi sembra strana stasera è questo atteggiamento, un atteggiamento che dobbiamo tutti quanti insieme rivedere, perché quando ho fatto il Sindaco in queste situazioni ho sempre trovato con me tutte le rappresentanze politiche e tutta la città che mi ha sostenuto anche se non mi ha votato. Addirittura ricordo quando c'è stato non il rapimento a Casella, ma nove mesi dopo, quando sono sceso in Calabria, tutti i Consiglieri Comunali di tutti i partiti, le rappresentanze, hanno voluto accompagnarmi addirittura a Locri. Questo per dire che la città comunque ha seguito e segue un Sindaco al di là della condivisione o meno che si ha della persona che si è votato o che non si è votato.

Il Sindaco nella sua relazione di questa sera, ma anche negli atti subito dopo quello che è accaduto, ha detto chiaramente che l'istituzione della nostra città, il nostro Comune è in grado perché ha una rappresentanza politica forte, ha delle associazioni attente, ha una capacità all'interno della città, non solo di rimediare a determinate situazioni, ma di farvi fronte e di farvi fronte ... signora stia buona, se vuole ne parliamo fuori io e Lei, se vuole, ma adesso finisco io. Nel momento in cui un Sindaco dice: non c'è un atto in cui fortunatamente c'è stata un'infiltrazione e l'abbiamo potuto verificare, lo possiamo verificare, lavoreremo anche insieme nella Commissione, abbiamo anche notato che non solo c'è stata questa presa di posizione subito da parte della Giunta, ma c'è stata la capacità nel Consiglio Comunale, dichiarato o no, lo vedremo questa sera, di dare una continuità, una serietà a questa nostra istituzione che viene da lontano. Non bastano 100 o 200 persone, non bastano 50 anni di storia, occorre invece dare continuità ad una giusta nostra tradizione culturale che è contro qualsiasi mafia.

Guardate che la questione 'Ndrangheta di oggi non è nata oggi a Pavia, come qualcuno vorrebbe farci credere. Guardate che certi atteggiamenti, io ne ho già parlato in questo Consiglio Comunale, nascono nel piccolo, quando uno sopraffa qualcuno nel lavoro, nel suo atteggiamento, in un ufficio pubblico, anche nell'atteggiamento nei confronti delle persone magari alle quali si dice che si vuole bene, quello è un atteggiamento sbagliato, è un momento di sopraffazione, è un atteggiamento che non è da condividere. Allora noi in questo momento, come istituzione, non solo siamo in grado di far fronte a questi casi perché fortunatamente questi casi sono fuori di noi e staranno fuori di noi, ma staremo bene attenti, e lo siamo, anche nelle attività che, grazie al cielo, i colleghi di questo Consiglio Comunale, che io ho sempre sostenuto essere il miglior Consiglio Comunale degli ultimi anni ... interventi fuori microfono... mi spiace per Voi che non ci siete, ma questo è il miglior Consiglio Comunale degli ultimi anni perché ha capito che il lavoro, o lo si fa insieme, altrimenti si perde tutti insieme.

Allora mi rivolgo al collega Brendolise, che è sempre attento nel momento in cui occorre riprendere il discorso istituzionale. Qualsiasi cosa accada, a meno che non ci sia stato un omicidio da parte del Sindaco, si viene in Consiglio Comunale e si dice al Sindaco: secondo il mio modesto punto di vista, tu ti deve spostare, tu devi dimetterti. Non si dice mai a nessuna

città, a nessun cittadino, neanche per scherzo, che il Sindaco deve essere preso di mira più o meno con pomodori o con patate. Non esiste, perché non esiste che ciascuno di noi eletto dalla città, voluto dalla città sia aizzato contro un altro che democraticamente è stato eletto.

A questo punto ... vari interventi fuori microfono... Vi vedo tutti, ma molti di Voi non erano neanche nati quando noi siamo andati insieme democratici cristiani, PCI o PSI e chi c'era allora alle famose manifestazioni contro la mafia. Contro la strage di Brescia e Voi non eravate neanche nati. Non potete parlare! Allora il richiamo che io faccio al Consiglio Comunale e alla città è il richiamo del Sindaco. Possiamo tentare di lavorare insieme? Possiamo tentare, ciascuno nel proprio ambito, nella propria responsabilità, lavorare per una costruzione della città? Il Sindaco ha già dato un suo programma. Certo, se io prendo in mano il programma del Sindaco, la sua relazione che pretendo quasi settimanalmente, come fanno i rappresentanti di questo Consiglio Comunale, e dopo che ho letto queste venti pagine, dico: c'è il nulla, potrebbe essere un confronto politico, ma il nulla davanti a queste cose già realizzate è opportuno verificarlo, altrimenti si va in città a dire cose che non sono vere e quando si dicono cose non vere le reazioni possono essere anche le più strane.

Concludo dicendo che ho visto una sollecitazione che Voi tutti cittadini e Consiglieri Comunali che mi conoscete è una sollecitazione che io prendo molto ma molto opportunamente, è la sollecitazione del settimanale della diocesi di Pavia. Ciascuno può condividere le proprie posizioni o meno, ma in questo momento e da tempo il settimanale della diocesi di Pavia è attentissimo alle situazioni della nostra città e con attenzione e un equilibrio molto, ma molto importante prende le istanze sia della Maggioranza che dell'Opposizione. Cosa dice oggi il settimanale diocesano? Invita i Consiglieri Comunali tutti a riprendere il discorso sulle problematiche della città ed elenca queste problematiche. Sicuri che davanti alle problematiche vere della città di Pavia il Consiglio Comunale, ciascuno con la propria responsabilità, possa fare non solo di più, ma possa fare meglio.

Allora la conclusione è questa, è molto semplice. Io non faccio citazioni perché nella mia abitudine, però dire anche questo, tutte le occasioni, anche le più difficili possono essere occasioni per migliorarci, basta che lo vogliamo.

PRESIDENTE

Grazie. Pregherei il pubblico, quando un Consigliere parla, è nell'istituzione lasciarlo parlare perché rappresenta anche una parte di cittadini che lo hanno votato. Allora quando parleranno i Vostri cittadini, comportatevi in maniera diversa. Vedremo. Lasciamo parlare i Consiglieri Comunali e fare esprimere le loro posizioni, poi, se volete, facciamo un compromesso e alla fine applaudite, anche se non si potrebbe farlo.

Do la parola al Consigliere Ferloni Paolo.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Grazie Presidente. La prima cosa che io vorrei osservare è una questione di metodo. Io non apprezzo parlare in questa sala, sarebbe stato bene spostare il Consiglio, per esempio, nel teatro Fraschini e lì avremmo avuto tutti la possibilità di stare e di ascoltare serenamente il Sindaco e gli altri Consiglieri. Siccome questo non è stato preso in considerazione, continuiamo in questa sede e io pregherei coloro che si sentono fortemente impegnati a sostenere una o l'altra delle idee o delle posizioni che emergono, di aspettare e di frenarsi perché il vero punto qui è discutere in modo approfondito cosa si deve fare in questa città davanti a questa situazione. Abbiamo appreso numerose notizie dalla cronaca giudiziaria, il



Sindaco ce l'ha ricordato, io però che tendo ad essere relativamente interessato a studiare i fenomeni in modo più approfondito di quanto non succeda sotto l'impulso del momento, sono andato a rivedermi il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 01.12.08, quando fu discusso in questa sala, io non c'ero allora, quindi sono andato ad imparare qualcosa, in questa sala fu discusso se istituire o meno una Commissione speciale Antimafia.

Questa proposta fu avanzata da Elio e Valter Veltri perché questi due Consiglieri che allora mi hanno preceduto su questo scranno erano molto sensibili a questa tematica e con loro anche la Consigliere Irene Campari. Dall'attenta considerazione del verbale di quella seduta emerge che con una certa fatica fu accettato dal Consiglio Comunale d'istituire la Commissione Antimafia, perché numerosi Consiglieri erano scettici o perplessi e non ritenevano la cosa necessaria. In particolare l'allora Vice Sindaco, il quale ebbe a dichiarare che i fenomeni relativi alla criminalità mafiosa in questa città non erano apparenti, non si vedevano e quindi istituiva egli un nesso tra il fatto che non si vedessero e il fatto che non esistessero.

Questo aspetto storico, cioè il fatto che la Commissione sia stata istituita l'1.12.08 non significa che essa abbia funzionato, in realtà non funzionò mai perché il Consiglio decadde nel gennaio 2009 e quindi veniamo alla storia più recente, quando fu istituita l'attuale Commissione. Questi aspetti ci dicono che è vero quello che Elio Veltri sosteneva l'1.12.08, cioè che il fenomeno mafioso si nutre, si sostanzia e si afferma nel silenzio. Allora io plaudo all'iniziativa del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale di convocare questo Consiglio come momento di non silenzio, come momento in cui si affronta il problema, però tutti riconosciamo quanto questo momento sia tardivo. Io in particolare come membro della Commissione Antimafia, riconosco la mia relativa scarsa partecipazione alla Commissione e il fatto che la Commissione ha funzionato, sia pure con qualche audizione significativa, ma in modo abbastanza minimale ed è inevitabile che questo accadesse perché bisogna riconoscere anche che il fenomeno mafioso è un fenomeno difficile da studiare, difficile da affrontare.

A questo punto mi sia permesso di apprezzare e di elogiare l'operato della Magistratura, in particolare della Procura di Milano, la Procura di Pavia non è mai stata capace di affrontare questi problemi e quindi passiamo sotto silenzio il suo impegno nullo in questo campo.

Invece apprezziamo e ammiriamo la Procura di Milano perché questi Magistrati effettivamente hanno dato prova di produrre un lavoro estremamente serio, affidabile e accurato. Questo lavoro è condensato in parecchie migliaia di pagine e sotto questo profilo riconosco che non tutti abbiamo la possibilità, la capacità e la voglia di leggere migliaia di pagine, ma chi l'ha fatto e chi lo può fare trova in esse una lettura estremamente interessante, oltre che per certi versi addirittura quasi romanzesca.

Le osservazioni che sono contenute nell'ordinanza della Procura di Milano che costituisce un plico di circa tre chili di peso una volta fotocopiato, queste osservazioni sono probabilmente una parte di un iceberg che sta sotto e da questo punto di vista il silenzio è stato scalfito, ma non completamente disperso e non è completamente chiara la situazione. Quindi da questo punto di vista ha ragione il Sindaco a dire che occorre fare chiarezza, come ha ragione il Sindaco a dire che occorre più informazione, più chiarezza. Allora mi sia permesso di dire con forza che occorrono più intercettazioni, non di meno, come vuol fare il nostro Governo da Roma, va bene? E che occorre, con grande forza, sottolineare il valore civile di chi, come la Magistratura, mette assieme quello che è un vero e proprio puzzle difficile da decifrare, difficile da assembleare, difficile da far combaciare. Da questo punto di vista alcuni colleghi mi hanno posto una domanda alla quale non so rispondere, che io pongo al nostro

Sindaco. Come mai emerge solo oggi il fatto che il Presidente dell'ASL sia un personaggio facile ad esternazioni, facile a chiacchiere, facile a millantare del credito che non possiede? In realtà questo personaggio faceva parte fino a qualche giorno fa delle istituzioni, era perfettamente riconosciuto come un personaggio autorevole della città e nessuno l'aveva mai contestato, tranne chi, per esempio il Circolo Pasolini, aveva sottolineato che non erano chiare le responsabilità nell'accoglienza di un paio di importanti membri della 'Ndrangheta negli ospedali della città.

Quindi da questo punto di vista va detto che le istituzioni cittadine non si sono nemmeno accorte che questo personaggio poteva in qualche maniera millantare del credito, ma, peggio ancora far parte di un'associazione di tipo mafioso.

Adesso è chiaro che va lasciato alla Magistratura di dimostrare le varie responsabilità, quindi va detto con forza che tocca ai Magistrati, non tocca a noi perseguire la Mafia, non tocca a noi verificare in ogni dettaglio il fenomeno mafioso anche nella nostra città, ma tocca a noi invece studiarlo con più cura di quanto non abbiamo fatto finora e tocca a noi contrastarlo nelle istituzioni. Allora a questo punto quello che emerge dalla consapevolezza generale di quei cittadini che hanno espresso il loro sostegno non soltanto a me e alla Lista civica Insieme per Pavia, ma anche alla Lista civica del Movimento a Cinque Stelle, anche alla federazione della Sinistra e anche alla Sinistra Democratica, che adesso si chiama Sinistra Ecologia e Libertà, tutti questi nostri sostenitori che rappresentano un'area cospicua della sensibilità politica della città non credono che esistano le condizioni per cui questa Giunta possa continuare ad amministrare la città.

E non si sta parlando qui condizioni sotto il profilo penale, perché di quel profilo è la Magistratura che si occuperà. Quindi l'esortazione a volare alti che è un'esortazione che anche il Sindaco precedente amava ripetere, era una specie di ritornello che figurava anche nei discorsi del Sindaco precedente, a me ha stupito un po' sentire l'attuale Sindaco ripetere questa espressione.

L'esortazione volare alti va vista in modo un pochino diverso. Si deve parlare di condizioni morali, di condizioni che concernono l'etica e quindi che concernono quella serenità e libertà che tutta la città si aspetta da una Giunta che la governa. Quindi quali sono gli interessi che turbano o che alimentano i sonni di questa Giunta? È chiaro che noi abbiamo visto alcuni episodi che ci hanno fortemente messo in dubbio sulle capacità di questa Giunta di dialogare. Uno è stato quello, per esempio, dello sciagurato sgombero del 27 novembre di poche famiglie di immigrati rumeni da Fosso armato, sgombero che ha dimostrato da parte dei dirigenti comunali l'ignoranza della stessa legislazione italiana e comunitaria e anche della convenzione dei diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite. Io nel mio intervento la sera prima citai questi documenti perché nessuno della Giunta mi diede ascolto.

Chiesi anzi una risposta scritta che non mi è mai arrivata, per cui domani mattina protocollerò un'ulteriore richiesta di risposta scritta a questa Giunta. Al di là di questo, abbiamo assistito anche altri momenti di non dialogo, di non capacità di dialogare. Uno di questi è stato l'incauto PA sulla Vernavola che viola una serie di disposizioni statali, regionali e dello stesso Comune contro il quale è stato avviato un esposto alla Procura e contro il quale è stato notificato due giorni fa un ricorso al TAR. Staremo a vedere come si pronuncerà la Magistratura su questo, ma il fatto che la Giunta attuale non abbia voluto accettare il dialogo su questo punto dimostra come la considerazione degli interessi della città non turbi tanto i sonni di questa Giunta che invece sono turbati da considerazioni di altro tipo.



Infine un altro episodio che ci ha lasciato fortemente amareggiati è stato lo sgombero del Barattolo, anche questa è una cosa che ha dimostrato una certa insipienza da parte dell'attuale Giunta perché non ci si dota di una scorta nei confronti di cittadini pacifici e tranquilli che non hanno nessuna voglia di praticare la violenza. Questo deve essere chiaro. Io ho assistito con grande compiacimento a due manifestazioni contemporanee che la saggezza della Questura ha saputo tenere distinte, sia quella di Forza Nuova che si è svolta nell'ordine, sia quella del Barattolo che si è svolta in grande ordine civico e senza alcuna forma di violenza. Quindi credo che male abbia fatto il Sindaco a dotarsi di una scorta e credo che sarebbe stato più opportuno concepire un concetto di dialogo che non è quello dei ragazzi della Via Pal, che io esorto tutti a leggere, se non l'hanno letto da piccoli, un libro del 1907 che però dà idea di come non si deve fare la lotta fra bande in una città e di come invece si devono vedere le cose dall'alto.

PRESIDENTE

La prego di concludere, Consigliere. Sono 15 minuti. Io non tengo conto delle interruzioni, volevo dirlo al pubblico, Voi applaudite pure, io a 15 minuti interrompo.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

La conclusione è molto semplice. Il gruppo Insieme per Pavia chiede le dimissioni del Sindaco e della Giunta, perché l'elezione, a quanto la Magistratura avverte, sarebbe avvenuta con voti inquinati e quindi questo è un punto. Secondo punto, noi chiediamo le dimissioni della Commissione Antimafia e del suo Presidente, perché la Commissione ha dimostrato di non credere abbastanza nel suo ruolo, se si vuole rinominarla, se ne può nominare una con funzioni e criteri diversi e infine chiediamo il rinvio del PGT perché anche questo non può essere approvato se non vengono prima monitorate una serie di condizioni con la quale la Mafia ...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La prego di concludere o La interrompo. Decida Lei cosa vuole fare, purtroppo deve concludere.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Pertanto in particolare si chiede che il PGT non preveda nessun...

PRESIDENTE

Va bene, l'abbiamo capito.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Ho solo un'ultima frase da dire. Come disse Bertolt Brecht in una sua famosa opera: È felice il paese che non ha bisogno di eroi.

Trascrizione dell'intervento del Consigliere Comunale Ferloni Paolo:

“Richiesta della lista “Insieme per Pavia”, Consiglio Comunale, Pavia 16.7.2010

Il gruppo “Insieme per Pavia” che ha raccolto e fatto proprie le linee di programma della precedente lista “Il Cantiere per Pavia” si assume il merito di aver denunciato nel precedente

Consiglio le infiltrazioni mafiose tra l'indifferenza di molti Consiglieri di allora. Si rammenta di essere stati oggetto di sberleffi, di derisione e di alzate di spalle.

I punti che gli elettori di "Insieme per Pavia" propongono al Consiglio Comunale convocato d'urgenza per il 16.7.2010 sono i seguenti:

1. dimissioni del Sindaco e della Giunta perché l'elezione è avvenuta con voti inquietanti. Anzi dovrebbe essere lo stesso Sindaco ad avere la sensibilità di dimettersi, dal momento che, secondo la magistratura, alla sua elezione avrebbe contribuito la criminalità organizzata.

D'altro lato, se di questo contributo in sede di elezioni l'attuale Sindaco e la Giunta non si fossero nemmeno accorti, sarebbe palese la loro incapacità e quindi non possono amministrare la città. Se invece hanno avvertito qual era la realtà, sono conniventi.

Infine dalle intercettazioni per ora pubblicate emerge una situazione di degrado morale e amministrativo peggiore di quanto si possa immaginare.

2. dimissioni della Commissione Antimafia e del suo Presidente, perché essa, nonostante alcune audizioni significative, non ha dato prova di voler affrontare veramente il nocciolo dei problemi né di credere di essere in grado di farlo.

E' anche grave che il Presidente della Commissione abbia dato, secondo la stampa locale la sua solidarietà agli indagati invece di esprimerla ai Magistrati e invece di rallegrarsi per il rilievo locale della loro iniziativa nazionale.

Comunque la Commissione risulta ormai superata dagli avvenimenti per cui non si ritiene utile partecipare ai suoi lavori in futuro.

Se non ci saranno le dimissioni di Sindaco e Giunta, si presenterà la richiesta di istituire una nuova Commissione con compiti, componenti e modalità di funzionamento diversi rispetto alla precedente.

3. rinvio del Piano di Governo del Territorio: esso non può essere approvato se non vengono prima monitorate le proprietà delle aree di espansione. Inoltre bisogna accertare quanti appartamenti invenduti ci sono a Pavia, da quando lo sono e chi sono i costruttori e i proprietari. Tra i diversi appetiti della ndrangheta oltre all'edilizia ci sono le attività commerciali. Pertanto il P.G.T. non può prevedere la costruzione di altri centri commerciali, inutili e dannosi per la città e per la provincia.

Paolo Ferloni, 16.7.2010.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Io devo dire che inizio il mio intervento molto tranquillo perché so che dirò cose che non piaceranno né a Destra, né al Centro, né a Sinistra, dirò cose che fanno riferimento a questa frase detta dalla intellettuale ebrea tedesca: La lealtà è il segno della verità.

Del resto non mi stupisco che ci sia un'atmosfera effervescente, sembra quasi un dibattito televisivo. Per colpa di qualcuno di cui non ho paura a dire la responsabilità e cioè l'attuale Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, la nostra democrazia si è trasformata in una democrazia faziosa, autoritaria e non autorevole, nella quale conta il campanile, cioè l'essere comunque pregiudizialmente da una parte e dall'altra e non conta il ragionamento. Del resto noi vediamo quello che sta accadendo qui a Pavia, ma non perdiamo d'occhio quello che sta accadendo nel nostro Paese, perché quello che sta accadendo nel nostro Paese è ancora più



grave e lo dice uno che può ricordare tutto ciò che è accaduto in questo Paese, dalla strage di Piazza Fontana, alla strage di Brescia, all'assassinio di Moro, a Ustica e via discorrendo. Questioni su cui non si è mai fatta chiarezza.

Oggi con estrema difficoltà e grazie al fatto che non è ancora in vigore la legge sulle intercettazioni e la legge bavaglio, viene fuori un quadro nel nostro Paese, che visto dal resto dell'Europa e del mondo, è semplicemente desolante. Ci sono azioni illegali in tutti i campi. Politica, economia, Stato, enti locali, persino una fetta esigua della Magistratura, TV, spettacolo e vita privata. Guardate che noi viviamo nel mondo della biopolitica, cioè la politica innerva tutto il nostro vivere quotidiano. Non ne siamo estranei, tutto quello che accade ci riguarda e noi come cittadini abbiamo diritto di dire la nostra. Sarebbe importante che la dicessero con voce ferma mentre gli altri ti ascoltano, sarebbe già un passo avanti.

Anch'io credo che la Magistratura stia facendo un buon lavoro, se lo dico io ha poco conto, ma il Ministro degli Interni Maroni ha lodato l'operazione che è stata condotta in Lombardia, quindi devo crederci che è stata un'operazione ben condotta.

Sindaco Cattaneo, Lei, la Giunta, la Maggioranza Vi siete insediati un anno fa sull'onda di quello che potremmo denominare un cambiamento. Si diceva: la città è cambiata, dopo anni di governo di Centrosinistra, come naturale nelle democrazie avanzate, c'è un Governo di Centrodestra. Lasciando stare tutte le questioni di ordinaria amministrazione, gli autobus che vanno e vengono, che scompaiono e appaiono, lasciando stare gli Stop and go del PGT su cui poi tornerò alla fine, lasciando stare altri incidenti di percorso che ci stanno nell'ordinaria amministrazione, ora Lei stesso ha detto, oltre che rispondere ai messaggi e alle comunicazioni, perché io seguo quello che Lei dice, non solo in quest'aula, Sindaco, Lei ha detto che era rimasto sgomento che una città d'arte, di cultura di eccellenze nel campo medico/scientifico, eccetera, fosse finita su tutti i media nazionali, con la scritta: anche a Pavia c'è la 'Ndrangheta.

Se ad un anno da quel cambiamento che aveva destato nella città anche delle attese, perché non si può nascondere, si veniva da un'interruzione della legislatura precedente e quindi è chiaro che c'era un desiderio di cambiamento. Se il cambiamento è aprire il Telegiornale e leggere che a Pavia c'è la 'Ndrangheta, una qualche preoccupazione ce l'ha, e dico qualche preoccupazione perché Lei stesso ha detto un sistema criminoso, una questione di assoluta gravità. Allora siamo d'accordo.

Posso proseguire Presidente? Perché io voglio rispettare i tempi come sempre accade quando faccio i miei interventi.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Che la 'Ndrangheta, la criminalità organizzata fosse trascinata dal sud del Milanese verso il territorio della Provincia di Pavia e anche della città di Pavia, io dico che un vago sentore, Consigliere Bruni, Presidente della Commissione Antimafia, l'avevamo avuto anche in Commissione Antimafia, facendo le audizioni di imprenditori, commercianti, categorie sociali, vero Consigliere Ottini? Un pochino eravamo rimasti stupiti e preoccupati, ma se ci raccontano queste cose, se ci fanno questo quadro complessivo. È bene spiegarlo al pubblico che la Commissione Antimafia non è la Commissione inquirente parlamentare dello Stato, è una Commissione che può ascoltare chi ha intenzione di riferire, attraverso la Commissione, al Consiglio, al Comune, uno stato, una situazione che c'è. Siccome erano tutte persone

rispettabili quelle che sono venute a parlarci, di qualsiasi orientamento e natura, ci siamo preoccupati, tanto che ci siamo anche detti acceleriamo i tempi per presentare in Consiglio Comunale un documento che dica: guardate che sono venuti a raccontarci determinate cose.

Sindaco Cattaneo, la criminalità organizzata a Pavia non è un meteorite che è venuto dall'alto, è una situazione che si è venuta a creare, certo, non pigiando un bottone, questo sicuramente, nel tempo. Basta leggersi questo libro di Nicola Gratteri, uno di quegli eroi di cui purtroppo c'è bisogno nel nostro Paese, basta leggersi questo libro di Nicola Gratteri intitolato "la mala pianta", in cui per tempo questo Magistrato aveva detto, a domanda, ma la 'Ndrangheta, la criminalità, eccetera sono localizzate solo in una determinata area del Paese o sono diffuse in tutto il Paese? Risposta: anche in Lombardia. E l'aveva detto in tempi non sospetti. Oggi scopriamo che la Lombardia è il cosiddetto comparto locale del movimento 'ndranghetista, se poi si va alla radice greca, vuol dire uomini dabbene, pensate Voi, questa parola ereditata dal greco era originariamente "uomo dabbene".

Allora noi parleremo di questioni personali, le questioni personali, se vengono toccate indagini giudiziarie, restano questioni personali, devo solo dire personalmente che l'Assessore Trivi abbia colto l'opportunità politica di dimettersi, ma parlo di opportunità politica, sia chiaro. Non faccio nessun altro riferimento. Questo è ancora uno stato di diritto, dove c'è chi lancia un'accusa e chi ha tutto il diritto di difendersi da quell'accusa. È ancora uno stato di diritto, non so fino a quando, ma comunque è ancora uno Stato di diritto.

Se non facciamo un problema di persone, dobbiamo farne un problema di preoccupazione. Lei stesso dice: qui bisogna difendere il principio della legalità. A quella iniziativa sulle regole della libertà, io ero seduto di fianco a Lei, non posso negare che non ci sia stata un'attenzione comune a queste cose ed importante che quell'iniziativa sulle regole della libertà continui. Il Comune di Pavia deve continuare a diffondere presso le giovani generazioni il pericolo che la criminalità organizzata è una mala pianta che attecchisce anche dove il terreno è buono perché lo concima malamente. Soprattutto se trova debolezze, se trova incertezze, se non trova le istituzioni pronte a fare quadrato.

Mi permetta Sindaco, la prima responsabilità politica è di chi governa. Allora bisogna avere una grande attenzione. Lei ha detto: non mi è passata nemmeno lontanamente per la testa l'idea di dimettermi. È apprezzabile questo suo impegno, perché sono convinto, quando viene eletto, poi deve... a meno che chiedo: c'è la forza, è sicuro che ci sia la forza politico/governativa per reggere ad un fenomeno che comunque è dichiarato ed esistente? C'è la forza – sono parole sue – per resistere ai tentativi d'infiltrazione? Questa è la domanda. C'è la forza? Siete in grado di dimostrare questa forza? Perché occorrono sennò ... diceva Spielberg che la forza sia conte, perché sennò occorrono ... Lei stesso ha parlato di tentativi d'infiltrazione, allora occorrono segni di discontinuità. Per dimostrare questa forza non bastano i comunicati e le interviste, occorrono dei fatti concreti, occorrono dei segni di discontinuità, perché qualora non ci fossero quei segni di discontinuità, come potremmo noi non porre il problema delle dimissioni? Ci devono essere segnali chiari di discontinuità, di radicale cambiamento.

Io La invito soprattutto, è stato ricordato anche dal Consigliere Ferloni, ad avere una grande attenzione sulla questione del PGT. Non può più essere soltanto un percorso controllato dalle forze politiche, sia di Maggioranza, che di Minoranza, deve essere un percorso pubblico controllato dai cittadini della città di Pavia il PGT.





Le posso solo dire infine, dopo averle detto che noi l'attenderemo sui fatti e sui fatti trarremo le nostre conclusioni future, abbia Lei quello che Pasolini chiamava il coraggio intellettuale della verità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. Abbiamo assistito in questi giorni, grazie alla libertà della stampa ad un quadro e alla descrizione di un quadro che è preoccupante della nostra città. È preoccupante perché ha rilevato un intreccio tra organizzazioni criminali, presunto, chiamiamolo ancora presunto così almeno non agitiamo nessuno, tra criminalità organizzata, tra affari e politica. Di fronte a questo quadro non siamo qui a fare processi a persone, i processi li farà la Magistratura nei tempi e nei momenti in cui lo riterrà opportuno. Ma qui stasera dobbiamo dare un giudizio politico serio e severo su ciò che è successo e sta accadendo. Io non accetto, signor Sindaco, il tenore del suo discorso che è teso alla normalizzazione di una situazione che invece di normale non ha nulla. Quindi ritengo che Lei stasera abbia girato intorno al vero problema che ci troviamo davanti.

Il vero problema che ci troviamo davanti, e parlo con le parole dell'ordinanza del GIP di Milano, in cui alcune persone che sono state arrestate avevano rapporti di reciproco interesse rendendo possibile la devastante penetrazione del sodalizio nel tessuto economico, politico e amministrativo pavese. Questa è una cosa gravissima di cui stasera purtroppo non si sta ancora parlando.

Io non accetto neanche che si faccia un ragionamento da parte degli interventi di Maggioranza e dall'intervento del Sindaco che ho sentito finora che siamo tutti uguali. Certo che siamo tutti uguali nel combattere la criminalità, siamo tutti uguali nel dire certi no ad una criminalità che c'è sul nostro territorio e non c'è dall'altro ieri, ma c'è da tempi ben più storici. Però è chiaro che nell'ambito di questi intenti, che sono intenti nobili, intenti che vorrei vedere che nessuno condivide, noi vogliamo marcare una distanza e vogliamo capire quali sono le responsabilità. A noi non interessano le responsabilità penali, le accerterà la Magistratura, a noi interessano le responsabilità politiche. Nel suo discorso, signor Sindaco, Lei chiedeva un percorso comune, chiedeva compattezza, ci sarebbe piaciuto che il percorso comune e la compattezza ci fossero stati quando dovevamo votare le linee guida del PGT. Invece sono state messe in sordina e sono state votate solo dalla Giunta. Questo era un percorso di trasparenza.

Ci sarebbe piaciuto che la compattezza ci fosse stata quando Lei faceva le nomine nelle società partecipate e nelle aziende e quindi poteva lasciare anche spazio al controllo dell'Opposizione. Questo non è stato fatto, quindi adesso non ci venga a parlare di compattezza, la compattezza noi del PD ce l'abbiamo nella lotta alla Mafia, ci mancherebbe, però oggi il PD non è una stessa cosa rispetto al resto delle altre forze politiche che sono state coinvolte in questa vicenda. Signor Sindaco, la cosa che mi ha disturbato di più in questi giorni è che il Sindaco della mia città sia stato definito un pupo. Quando ho letto quella cosa sulla Provincia pavese sono stato disturbato molto perché non è possibile che il Sindaco della mia città, da loschi personaggi venga definito un pupo. Però aspetto da un Sindaco che non può e non deve essere definito un pupo, anche degli atti concreti e non solo delle parole. Gli atti concreti e non solo le parole riteniamo essere intanto la revoca con effetto immediato di tutti gli

incarichi politici fino ad ora conferiti, compreso gli incarichi assessorili e le nomine in enti e società partecipate.

Io ho già dichiarato che, a mali estremi, è meglio che vengano presi estremi rimedi. La revoca con effetto immediato di tutti gli incarichi tecnico/amministrativi conferiti in assenza di pubbliche selezioni e la sospensione di ogni attività politica di carattere straordinario, ivi compresa l'elaborazione del PGT. Solo in questo caso, signor Sindaco, dimostrerà veramente una discontinuità che oggi è necessaria per dare un segnale forte alla criminalità. Se questa discontinuità ci sarà, allora io ritengo che lì si potrà sfilare dietro il nostro Sindaco e dietro il Sindaco di Pavia, però questo segnale forte bisogna darlo oggi e non bisogna aspettare oltre. Bisogna far sì che questo tipo di segnale a questo tipo di criminalità organizzata venga dato da una politica che oggi è al governo, non può essere dato a un altro tipo di politica e quindi noi chiediamo questo tipo di discontinuità ma per il bene della città.

È chiaro che se proseguirà questo intervento che ci sembra emergere stasera di normalizzazione, questo non sarà sufficiente per dare una risposta alla città che chiede chiarezza. Signor Sindaco, ritengo che Lei se farà nulla di quello che la città chiede stasera, questa non azione Lei rimarrà attaccata per tutta la sua carriera politica. Noi ci auguriamo veramente che si faccia qualcosa, che si dia un segnale chiaro per una questione di discontinuità. Quindi mi auguro veramente che al di là di qualsiasi tipo di provocazione politica che non ho fatto rispondendo a quelle che mi ha rivolto, spero che la nostra città, con atti concreti, prenda questo tipo di provvedimento in maniera forte e chiara già da stasera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Consigliere Ottini Davide.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Colleghi, prendere la parola in un Consiglio Comunale e discutere d'infiltrazioni mafiose in città non è certamente facile. Non è facile perché significa prendere atto che la favoletta di Pavia isola felice, è un racconto per bambini o per allocchi. La realtà ci sta venendo dritta in faccia come un pugno e fa davvero male. Pavia, uno dei centri nevralgici dell'attività della 'Ndrangheta al nord – dice il PM dottoressa Ilda Boccassini – e per chi come il sottoscritto da sei mesi - Sindaco, io rivendico con orgoglio il fatto di aver proposto la Commissione Antimafia, lo rivendico con orgoglio - fa parte della Commissione Antimafia questa affermazione non capita purtroppo come un fulmine a ciel sereno. Da sei mesi le tante audizioni di cittadini ed associazioni ci hanno consentito di tracciare un quadro generale che lasciava intravedere la presenza mafiosa sul nostro territorio, ma mai avremmo sospettato un tale radicamento e soprattutto un intreccio paludoso di questa portata, fra Mafia, politica e affari.

Oggi a Pavia si apre un capitolo drammaticamente nuovo, quello della consapevolezza di vivere in una città su cui la Mafia sta cercando di mettere le mani. Mentre gli inquirenti, i Magistrati, le Forze dell'ordine a cui va il nostro plauso e il nostro pieno sostegno e ringraziamento per aver portato alla luce quello che alla luce non era, la politica non può stare a guardare. La politica onesta, la politica sana, che non vuole avere nulla a che fare con certi personaggi e con certi metodi, deve dare un segnale forte. Lei, signor Sindaco, è il primo ad essere chiamato a dare questo segnale. Non pensi che sia sufficiente partecipare ad una manifestazione o prodigarsi in grandi pronunciamenti teorici. Serve un ben altro tipo



d'impegno per risultare credibili in questo momento assai delicato per Lei e per la sua parte politica.

Lei è chiamato a dare precise garanzie, signor Sindaco, e lo deve fare al cospetto dei cittadini, prima ancora delle forze politiche che compongono questo Consiglio Comunale. Lo deve fare al cospetto di tutta una città fatta di persone perbene, cittadini onesti che faticano ogni giorno a portare a casa il pane e il companatico, cittadini che non hanno dieci conti correnti o trentotto immobili in giro, cittadini che chiedono a Lei di farsi primo garante di onestà, trasparenza e legalità. Quella stessa legalità che Lei ha sbandierato come un suo vessillo quando sgomberava il centro di Fossarmato in pieno inverno, lasciando al freddo intere famiglie, quella stessa legalità che Lei ha impugnato per murare la sede del centro sociale Barattolo. Allora sia coerente con se stesso. Vuole davvero essere ricordato come il Sindaco che fa rispettare la legalità, che garantisce la sicurezza dei suoi cittadini? Allontani dalla politica chiunque risulti essere coinvolto in questa bruttissima vicenda. Non è possibile mantenere in posti di responsabilità pubblica, chi è anche solo sfiorato da certi sospetti. Sindaco, io credo che per Lei, mi perdoni l'espressione colorita, sia il momento di tirare fuori gli attributi.

Di dimostrare quell'autonomia decisionale, quell'autorevolezza politica che molti in città oggi pensano Lei non abbia più, di dimostrare come diceva giustamente il collega Brendolise di non essere un pupo, fa male, Signor Sindaco sentire queste cose, fa male anche a noi, un pupazzo, così come abbiamo letto in una delle intercettazioni fra questi loschi figure. Sindaco, io e Lei siamo della stessa generazione, abbiamo fatto la stessa scuola. Trentenni, cresciuti con il mito di Falcone e Borsellino, mi ricordo quando a scuola organizzavamo convegni su queste questioni e le organizzavamo insieme, uomini che hanno dato la vita per la legalità e per il rispetto dello Stato, Borsellino diceva che la politica non può restare alla finestra, deve agire, io Le chiedo di agire, agisca! Dia quel segnale forte che tutti si aspettano, dimostri nei fatti che Pavia ha ancora gli anticorpi democratici per impedire che il virus mafioso attecchisca, non farlo, trincerarsi dietro principi teorici e generici come quelli che ho sentito nella sua relazione, sarebbe il peggior segnale che Lei in questo momento potrebbe dare ad una città che vive questi giorni come un'infamia.

Pavia, nuova Locride ho letto una scritta sui muri mentre venivo al lavoro stamattina, Pavia nuova Locride, ma stiamo scherzando? Non allontanare dalla politica chiunque sia coinvolto in questa indagine significherebbe, Signor Sindaco, gettare un'ombra di discredito sulla credibilità sua e della sua Amministrazione. Io mi associo alla proposta del Capogruppo Brendolise, ritiri tutte le deleghe assessorili, chiedi a tutti i nominati negli enti di farsi da parte, azzeri tutto! Azzeri tutto! Minimizzare la cosa come sembra che Lei stia facendo, non c'è niente da ridere, se qualcuno ride in questo momento, francamente .. decidere di andare avanti come niente fosse, sarebbe uno schiaffo morale che questa città non merita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ottini. Lazzari Davide, prego.

CONSIGLIERE DAVIDE LAZZARI

Già molto è stato detto dai miei colleghi e già molte richieste sono state avanzate. Io come gran parte di questi amici che hanno intrapreso con me questa avventura di grande servizio per la città, non siamo venuti qua per prendere gli applausi, perché sappiamo quali sono le frasi da utilizzare per prendere un applauso in più o un applauso in meno, però

dobbiamo dirle con grande rammarico e stigmatizzare un po' quello che è avvenuto stasera, che costruirsi le platee, quasi a voler dimostrare di essere ancora Maggioranza in questa città, è un atteggiamento altamente irresponsabile. Altamente irresponsabile perché non capiamo che è un clima che divide troppo drasticamente la città e in questo clima di divisione tutti ne siamo coinvolti, tutti ne siamo coinvolti! La politica ne è coinvolta, quindi dobbiamo essere un po' più responsabili perché questa non è democrazia, diventa demagogia, quindi Signor Sindaco, io La chiamo ancora Signor Sindaco perché La reputo il mio Sindaco, La reputo il mio Sindaco sia da Consigliere Comunale che da cittadino perché penso che la responsabilità delle istituzioni è un valore fondante per chi fa politica, indipendentemente che sia della propria Maggioranza o della parte opposta, quindi io La reputo il mio Sindaco, Le chiedo di avere coraggio e di assumersi la sua responsabilità.

La sua responsabilità non è enunciare solo dei principi, ma è agire come diceva il mio collega Ottini, vuol dire prendere in mano la situazione, vuol dire che l'Assessore Trivi non deve dare le dimissioni, ma deve essere lei a togliergli le deleghe, quello è l'atto di grande responsabilità che deve fare un Sindaco di trent'anni.

Io mi aspettavo da Lei frasi diverse sul giornale, le prime sue dichiarazioni sono state: la Pavia onesta è con me, no! Lei doveva dire: sono incacchiato per quello che è successo, sono incavolato perché persone alle quali ho dato la mia fiducia l'hanno tradita e hanno tradito la fiducia di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica, doveva essere questa la grande responsabilità, non come al solito scappare dalle proprie responsabilità nel dire: io ho ancora la Maggioranza e le persone oneste sono con me, io sono incavolato perché le persone che fanno parte della mia squadra ed erano le persone di mia fiducia mi hanno tradito, l'altra cosa. La questione dei partiti. Adesso non possiamo fare finta di nulla, Chiriaco era una persona del suo partito, adesso sembra quasi che nessuno più lo conosce, siamo seri, prendiamoci le nostre responsabilità ed il problema non è conoscere Chiriaco, è cosa si dice a Chiriaco, è quello il problema, sennò, come al solito, invece di guardare la luna, ci guardiamo il dito.

Altra cosa che volevo sottolineare è che qui o capiamo che Pavia sta andando a picco quindi ci rimbocchiamo tutti insieme le maniche, oppure avremo un tessuto sociale che sarà e l'abbiamo visto stasera, a secondo di chi parla se sono gli applausi o i fischi, in conflitto con le istituzioni, ma nello stesso momento solidali tra di loro in maniera orizzontale, questo diventa il preambolo dell'anarchia e chi ne esce sconfitto è la politica, quindi la richiamo ancora alla sua responsabilità. Io ho sofferto nel vedere Lei che mentre i miei colleghi parlavano, mentre io stesso parlavo, la sua risposta erano dei sorrisini, stiamo parlando di Mafia, di corruzione, stiamo parlando di riciclaggio di soldi, soldi che arrivano dal traffico malavitoso di droga, la droga che ammazza i nostri ragazzi, stiamo parlando di questa cosa qui, allora o siamo consapevoli che quello che è avvenuto oggi è un fatto grave per Pavia, io rimarco che La considero ancora il mio Sindaco, il mio Sindaco, come diceva Davide, nostro coetaneo, il mio Sindaco che come noi ha messo passione in questa cosa da tredici anni, da quando ancora minorenni andavamo ad attaccare i manifesti, come adesso che andiamo a dare i volantini e parliamo con la gente.

Questa deve essere la sua responsabilità, deve prendere in mano la situazione, deve azzerare la Giunta, deve prendersi settantadue ore di tempo, ritorni qui a chiedere la fiducia, se così non sarà fatto noi non potremo che chiedere le dimissioni e ritornare alla decisione dei pavesi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Guido Giuliani, ha la parola.

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Grazie Presidente. Io devo dire questa sera sono veramente preoccupato da cittadino e politico perché ho visto un Sindaco, il mio Sindaco, incapace di gestire un momento difficile. Lei Sindaco, ha svolto un tema il suo discorso di questa sera, che alla sua scuola, Liceo Scientifico Taramelli, Le sarebbe valso un voto di 5,5, ha usato ed ha sfiorato concetti alti, ma ha assolutamente travisato il problema. Il problema principale è il fatto che si è dimostrato, sembra dimostrato, c'è il rischio che lo sia, la vicinanza tra alcuni esponenti politici della sua parte e persone che hanno obiettivi poco trasparenti, addirittura criminali.

Io provo allarme, preoccupazione e vergogna nel pensare e nel lontanamente poter credere al fatto che ci siano ex Assessori, Consiglieri Comunali o persone che Lei ha nominato nel Consiglio di Amministrazione di ASM, la cui attività politica è volta a soddisfare interessi privati e non quelli della collettività.

Io rispetto a questa cosa sono veramente preoccupato soprattutto se gli interessi privati di cui sopra sono collegati a persone che fanno parte della criminalità organizzata. Lei queste cose sembra non averle capite e da questo punto di vista permetta a me e a credo migliaia di cittadini pavesi di essere molto preoccupati. Questo non è un problema giudiziario, quello che sto sollevando, questo è un problema politico, dov'è, Sindaco, il cambiamento che Lei ha promesso ai cittadini? Lei ha vinto le elezioni con una larga maggioranza perché ha promesso il cambiamento sfruttando degli errori clamorosi del precedente Sindaco che ha dimostrato una inettitudine politica straordinaria su una serie di questioni molto importanti, ma quello che Lei sta offrendo oggi, il panorama che si offre ai cittadini, è desolante. Se questo è il cambiamento che Voi ci offrite, dieci, cento, mille Piera Capitelli, Sindaco di Pavia, attenzione!

Adirittura, la cosa che mi spiace molto è pensare che alcuni Consiglieri Comunali, persone che siedono sugli stessi banchi sui quali siedo io e che vedo girare per questa sala facendo sorrisini strani, non interpretano il mandato politico come lo interpreto io. La corsa elettorale sembra ci sia il rischio che sia falsata dal voto di scambio comperato con dei soldi, questa è una cosa che mi avvilita, io e i miei compagni di partito non intendiamo la politica in questo modo, Lei Sindaco, deve garantire che la sua parte politica è al di sopra di queste questioni, altrimenti il problema politico Le ricadrà addosso da qui a tutto il periodo del suo mandato se durerà a lungo.

Il punto è questo: che soprattutto le persone che hanno ruoli amministrativi, ma soprattutto se fanno l'Assessore o rappresentanti di questo Comune dentro delle società devono rigettare ogni tentativo di contatto da parte di chi cerca di influenzarne l'azione politica. Questa cosa, a leggere le intercettazioni che troviamo sui giornali, non succede, Lei ha nominato persone che sono malleabili, che sono permeabili a questo tipo di influenza, io Le auguro e spero che ci siano alcuni, tanti, la maggior parte dei suoi Assessori che siano assolutamente integerrimi e molto probabilmente lo sono, ma Lei abbia il coraggio di andare a chiedersi e a capire quali sono quelli che non possono più godere della sua fiducia.

La politica non deve fare affari, quello che sembra il Centro Destra aver portato a Pavia, sono una quantità impressionante di affari, di persone che volevano entrare nella nostra città con metodi scorretti. Quello che riscontriamo è che le Forze politiche di Centro Destra in Italia, hanno dimostrato una imbarazzante incapacità di mantenere separata l'azione politica dagli interessi personali, privati, dei politici e degli affaristi, questa cosa la vediamo a livello

nazionale in maniera dirompente, ma purtroppo la troviamo nel PDL di Pavia e in quelle formazioni politiche che volevano rinnovare Pavia. Da questo punto di vista io chiedo alla Lega Nord ed ai suoi esponenti come fanno a predicare la legalità lungo tutto il paese e poi trovarsi insieme a forze politiche che non mi sembra in tutta sincerità, che stiano interpretando la missione amministrativa come loro ritengono di poter dire ai loro cittadini e ai loro elettori.

Concludo, Sindaco, Lei è stato fino all'estate scorsa, un dirigente politico importante del PDL, Lei è stato il responsabile cittadino di questo partito, aveva quindi un incarico importante. Non mi sembra che Lei sia riuscito ad evitare che nel suo partito, nella sua forza politica, le cose si svolgessero in maniera molto poco trasparente, per cui a me sembra veramente grave il fatto che Lei abbia dato risposte alla grave situazione che si è creata nella nostra città, così leggere, il voto che ha preso nel tema di cui sopra è cinque e mezzo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Fraschini Niccolò

CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

Grazie Presidente. Innanzitutto devo dare ragione al Consigliere Ottini quando dice che parlare in questa situazione estremamente grave in cui, a quanto sembra, ci sono davvero delle pesanti infiltrazioni della 'Ndrangheta nella nostra città, nel nostro tessuto sociale, è davvero difficile parlare in questa situazione, concordo pienamente.

Detto questo io, per prima cosa, vorrei esprimere tutto il mio apprezzamento per il gesto compiuto dall'ex Assessore Trivi. Penso che queste dimissioni sono assolutamente utili a fare chiarezza e sono assolutamente certo che l'ex Assessore Trivi potrà dimostrare l'assoluta estraneità ai fatti che gli vengono imputati. Inoltre vorrei dire che questa Giunta ha il diritto/dovere di continuare il suo lavoro. Ha ottenuto dagli elettori un mandato elettorale fortissimo che non può essere in alcun modo messo in dubbio dalla presunta corruzione elettorale messa in atto da Trivi. Presunta, sottolineo "presunta", perché da garantista penso fino ad eventuale condanna definitiva, per me, l'imputato non è colpevole.

Inoltre voglio apprezzare davvero l'esaustiva relazione del Sindaco che, a mio avviso, ha chiarito i principali fatti contestati nell'indagine. Vorrei dire inoltre che da questa Sinistra, sinceramente non accetto alcuna lezione di antimafia, io non penso che esistano partiti che sono intrinsecamente mafiosi ed altri che invece possono vantare una presunta superiorità morale. Basti pensare ad un certo Antonio Bassolino, quello che in Campania veniva chiamato il compagno monnezza, a Lojero che, a quanto pare, di 'Ndrangheta se ne intendesse parecchio, visto che metà della sua Giunta regionale in Calabria era indagata proprio per infiltrazioni della 'Ndrangheta.. arrivo, nel giro di poco arrivo anche a parlare del Centro Destra, ce n'è per tutti in quello che sto per dire. In teoria queste persone che ho citato, Bassolino e Lojero non si sono mai dimessi, nemmeno il Segretario del PD Veltroni è riuscito a far dimettere queste due Giunte.

Questo significa che il malaffare non sta da una parte sola.

Tornando a Pavia, come ha ricordato il Sindaco e come ha ammesso lo stesso Brendolise, la nostra città non è diventata la capitale della 'Ndrangheta negli ultimi tredici mesi, lo è diventata probabilmente negli ultimi tredici anni. Per cui vuol dire che anche le Giunte di Sinistra hanno avuto qualche colpa, quantomeno nel non vedere cosa stava succedendo.



Ritengo la richiesta di dimissioni in blocco che ci viene dalla Sinistra radicale e dai grillini del tutto fuor di luogo. Io in questi giorni ho dibattuto con alcuni di loro su Internet e sinceramente mi sembra che queste persone non abbiano idea di che cosa sia una democrazia liberale, soprattutto che cosa sia la separazione dei poteri. A loro avviso basterebbe un avviso di garanzia per determinare le dimissioni di un'intera Giunta. A questo punto facciamo che sono i Magistrati con i loro avvisi di garanzia a decidere chi governa e chi no? Le elezioni diventano un di più, un qualcosa che non serve, per cui sinceramente respingo questa loro visione. Detto tutto ciò, ritengo assolutamente necessario che il Centro Destra, la mia parte politica in particolare, il PDL, sia a livello pavese, sia a livello nazionale, faccia davvero una severa autocritica. Io penso che questa autocritica sia necessaria perché è necessario salvaguardare la nostra credibilità politica, non va detto – il Sindaco non lo ha detto infatti – che tutto va bene, madama la marchesa, qualcosa non ha funzionato, il Sindaco ha detto giustamente che tutti noi sapevamo chi è Carlo Chiriaco, però va aggiunto che in fondo al cuore, molti di noi pensavano che questo personaggio avesse un modo di agire che lasciava trasparire una certa ambiguità nel suo rapporto con la legalità, evidentemente qualcosa all'interno del nostro partito non ha funzionato se questo personaggio non è stato allontanato per tempo.

Io penso che da oggi dobbiamo prendere l'impegno di fare piazza pulita non nell'Amministrazione Cattaneo che esce pulita da questa vicenda. La piazza pulita la dobbiamo fare in quell'ampio sottobosco di potere politico che si annida in certi "minoritari" anfratti del nostro partito, il sottobosco è quello che va ripulito. Io sono convinto che da oggi da questo punto di vista comincerà una fase nuova.

In ogni caso Pavia non è l'unica realtà in cui il PDL è stato coinvolto in affari non trasparenti, questo lo so bene, per questo difendo anche le parole di Sacchi, il Presidente della Camera, da tempo, Gianfranco Fini e molti altri stanno denunciando numerosi casi di esponenti del PDL il cui comportamento a voler essere gentili, non è stato cristallino. Il Presidente Fini è riuscito ad ottenere, da questo punto di vista, numerosi successi nell'opera di pulizia interna al partito. Hanno lasciato il loro incarico il Ministro Scajola, il Ministro del nulla, Brancher, Cosentino e presto vedrete che lo dovrà fare anche il coordinatore Verdini.

Se il PDL vuole davvero ripartire, a mio avviso, è necessario che rilanci due aspetti storici del suo programma. Quella che una volta veniva definita la rivoluzione liberale e la legalità, il nostro partito deve avere la volontà politica di approvare delle grandi riforme economiche orientate alla crescita e credo che sappiano riportare il mercato e la libertà di impresa al centro dell'azione di governo. Ma soprattutto il PDL dovrà porre al centro del suo agire, la legalità, per me, lo dico soprattutto agli amici della Sinistra che sono venuti qua a seguire il Consiglio questa sera, essere di Destra vuol dire tante cose, ma vuol dire soprattutto anteporre sempre la legalità a presunte fedeltà di partito. Questo ieri, oggi e domani.

Chiudo con due provocazioni. Una alla mia parte politica ed una a tutti gli schieramenti. La prima, alla mia parte politica, dopo che sono emersi questi fatti siamo veramente convinti che la legge sulle intercettazioni così come è stata formulata, sia necessaria? A mio avviso questa legge è una legge che andrebbe assolutamente modificata, non si può andare avanti con questo disegno di legge, non funziona. Mette i bastoni fra le ruote a chi deve combattere la criminalità e non – per quanto riguarda i giornalisti, si può discutere molto – ma sicuramente mette i bastoni fra le ruote ai Magistrati che stanno dimostrando di saper fare un ottimo lavoro. L'altra proposta decisamente provocatoria, qui se venisse fatta a livello nazionale, probabilmente scatenerrebbe un piccolo terremoto. Perché l'Italia non prova a pensare di



imitare la recente normativa spagnola anticorruzione, che di fatto è anche una normativa Antimafia, in Spagna, vedendo, che come da noi, buona parte del marcio della politica si annida nella concessione delle licenze edilizie, si è deciso che nei Comuni non sarà più il corrispettivo della nostra Commissione Territorio a dover concedere le licenze edilizie in Consiglio Comunale, ma che sia una Commissione composta da tecnici, indicata sotto la stretta sorveglianza della Magistratura.

Io decisamente penso che questa proposta andrebbe considerata anche in Italia, chiudo dicendo che se non vogliamo far sì che sia la Magistratura a far la piazza pulita necessaria, penso che debbano essere i partiti a farlo. Tutti, non parlo solo del PDL, parlo anche del Centro Sinistra, prima mi pare di aver scelto tutti i casi necessari, per cui la piazza pulita è necessaria, va fatta, facciamola insieme, non dividiamoci nella lotta alla Mafia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere, do la parola al Consigliere Maggi, nonché vice Presidente, prego.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Grazie Presidente. Questa sera, tante, tantissime cose sono state già dette che io chiaramente ho condiviso in buona parte, anzi, in larga parte. Devo dire che sono stato fino a ieri in vacanza, lo dico, ho seguito purtroppo queste vicende leggendole sulla stampa e naturalmente tenendomi in contatto con i miei amici Consiglieri per quanto riguarda gli eventi di questa città. Io dico la verità, non mi sono sorpreso più di tanto per quanto la stampa e per quanto la Magistratura ha potuto fare perché facendo parte della Commissione Antimafia c'erano già dei segnali che effettivamente davano la sensazione chiara che in questa città e nella Provincia anche, per quanto abbiamo potuto appurare, ci fossero delle situazioni che sicuramente andavano esaminate ed andavano approfondite da parte della Magistratura naturalmente perché una Commissione Antimafia del Comune di Pavia non può fare altro che delle audizioni e fare una politica nell'intento di avvicinare la città per capire cosa sta succedendo, i cittadini che devono venire, raccontare ed essere praticamente in sintonia con una Commissione che sicuramente può trasmettere quelle che sono le sensazioni successivamente anche alla Procura.

Lo abbiamo anche fatto perché di comune accordo abbiamo trasmesso alla Procura alcuni documenti che ci erano stati consegnati, noi avevamo avuto delle sensazioni e non solo, che certe situazioni non erano certamente in sintonia con quella che è la tranquillità della città e della Provincia, lo dico perché anche della Provincia, di conseguenza abbiamo cercato di trasmettere tutto ciò che era stato da noi definito sicuramente interessante per essere esaminato da parte della Procura.

Devo dire francamente che quello che ho potuto apprendere, essendo in vacanza, da persone che la città di Pavia non la conoscono se non perché sicuramente l'hanno vista in televisione e non ci erano mai passate, dicevano: ma come, Pavia è una città così? Ma è sempre sembrata una città tranquilla, una città che effettivamente non ha mai dato da pensare in quel settore della Mafia e della 'Ndrangheta. Io devo dire sicuramente Pavia ha avuto un Prefetto che è un Prefetto che è stato Prefetto ed ha finito la sua carriera a Napoli. Ebbene, questo Prefetto che c'è stato a Pavia, io allora ero Presidente di quartiere, mi aiutò, quando ero Presidente della Circostrizione di Pavia Ovest, aiutò la Circostrizione ad avere le sponde del fiume con una certa attenzione per quanto riguarda la situazione del degrado che c'era lungo le sponde, della pericolosità e mi disse proprio che lui ci teneva che questa città continuasse ad



essere una città viva, una città dal punto di vista del verde, dal punto di vista della gente, una città a misura d'uomo. Ebbene, quando se ne andò e mi salutò, mi disse: questa è una città che deve vigilare. Perché deve vigilare? Perché è un'oasi di pace, eravamo nell'anno 1998 e tale dovrebbe rimanere, ma sta a tutta la città ed alla sua Amministrazione perché tutto ciò effettivamente non accada come del resto purtroppo sta già accadendo in tante altre città.

Ahimè, è successo anche a Pavia, siamo in un momento in cui sicuramente questa situazione è preoccupante non solo per la Magistratura, non solo per l'ordine pubblico, ma sicuramente per tutta la Nazione perché questo vuol dire che anche in una città dove si viveva a misura d'uomo, c'è effettivamente in questo momento la preoccupazione, la sensazione che questo possa in un futuro non lontano non essere sicuramente più. Questa sicuramente Signor Sindaco deve essere l'attenzione che bisogna avere. L'attenzione che bisogna avere è che in questo momento la città abbia la possibilità di mantenere quella che era la tranquillità di alcuni anni or sono. Che nel frattempo però le cose sono cambiate e stanno cambiando, ma dobbiamo fare in modo che questo non accada più.

Signor Sindaco, Lei ha una provenienza, come del resto ce l'ho io, nell'ambito della Circoscrizione, le Circoscrizioni sono la base di insegnamento della politica, sicuramente per questa città e per tutte le città italiane. Ahimè c'è una legge che ha dato la possibilità alle Amministrazioni di chiuderle definitivamente. Noi abbiamo presentato l'opportunità perché avevano dei costi, noi abbiamo dato la possibilità e ci stiamo ancora battendo, stiamo ancora aspettando la sua risposta Signor Sindaco, anche da parte dell'Assessore alla partita, Assessore Valdati che è presente questa sera, abbiamo appreso dalla stampa che le Circoscrizioni noi chiediamo vivamente che vengano ricostituite e che possano dare continuità a quelle che erano le opportunità ai cittadini, della partecipazione che ci sarà probabilmente, mi auguro non sia così, un rappresentante del Consiglio Comunale all'interno di ogni Circoscrizione. Questo non è un rappresentante del Consiglio Comunale, è l'intenzione di creare un podestà all'interno delle Circoscrizioni?

Me lo chiedo, non è sicuramente questa la politica e la democrazia che si vuole portare avanti in questa città ed auspico veramente che ciò non accada. Perché dico questo? Perché per quanto riguarda il PGT che credo che in questo momento si debba avere la massima attenzione per il PGT, sicuramente se ci fossero le Circoscrizioni, si avrebbe la possibilità di dibattere all'interno delle Circoscrizioni e di portare avanti quelle che sono le volontà della gente nell'ambito di quelle che sono le opportunità che ogni quartiere, ogni Circoscrizione magari si aspetta in un momento in cui il cambiamento che Lei ha promesso, possa effettivamente dare qualcosa di diverso, qualcosa di aggiuntivo a ciò che prima magari era mancato. Ma questa è sicuramente una opportunità che questa Amministrazione vedo che non ha intenzione di continuare e di procedere in quella direzione.

Ora io non voglio continuare e dire cose che sono già state dette perché sicuramente queste ripeto, che ho già condiviso in larga parte pienamente anche in alcune situazioni ed in alcune posizioni dove si chiede chiarezza e dove si chiede al Sindaco di portare avanti la sua autorevolezza. Signor Sindaco, Lei ha la possibilità in questo momento, effettivamente, di riflettere su quelle che potrebbero essere le nuove situazioni che può dare a questa città anche con un rimpasto di Giunta. Lei, in questo momento ha la possibilità veramente, di trovare delle soluzioni che possono portare la città ad avere maggior tranquillità.

Io ho un timore e credo che ce l'abbiano tutti i cittadini pavesi che in questo momento stanno seguendo le vicende, ma siamo sicuri che questa non è solo la punta di un iceberg? Se così non fosse, quali possono essere le conseguenze in una città dove si possono riscontrare